

## PRIMO PIANO

### Unipol, interviene Moody's

Intervento dolcemente per Unipol da parte di Moody's. L'agenzia oggi ha alzato il rating sul debito senior unsecured di Unipol da Ba2 a Ba1, a seguito di un cambio nella metodologia sul calcolo del merito di credito, ma allo stesso tempo ha posto il gruppo e la controllata UnipolSai sotto osservazione per un possibile downgrade, in conseguenza della medesima decisione già attuata sul rating dell'Italia. Il giudizio di Unipol e UnipolSai è Baa2.

Insomma, l'incertezza di questi 90 giorni di crisi politica, istituzionale e le tensioni finanziarie dell'ultima settimana rischiano di colpire nel vivo le imprese italiane, nonostante un governo che giurerà nelle prossime ore. Moody's sottolinea come i fondamentali del gruppo, la qualità degli asset, la capitalizzazione, la profittabilità e la flessibilità finanziaria, siano in parte correlati con la situazione economica e di mercato dell'Italia, Paese, ricordiamo, dove Unipol ha sostanzialmente tutte le sue attività. Alla fine del 2017, i titoli di Stato italiani rappresentavano circa il 50% (31,7 miliardi di euro) del portafoglio d'investimenti del gruppo di Bologna.

Intanto, stando alle comunicazioni di Borsa Italiana, Unipol ha rilevato un altro 0,55% di UnipolSai, portandosi a ridosso del 77%, con un investimento di 30 milioni di euro.

Fabrizio Aurilia

## INTERMEDIARI

### Claims made, serve una norma chiara

In occasione della presentazione del Rapporto Cesia, è stata ribadita l'esigenza di definire in modo chiaro le polizze di Rc professionale per questa particolare garanzia. Per scongiurare, come già ha fatto la Francia, i diversi modi di intendere il giudizio di meritevolezza e aumentare la trasparenza verso l'assicurato

"Il Cesia non è più un progetto ma una scommessa vinta", ormai punto di riferimento per la cultura assicurativa in Italia. Con questa affermazione, **Lorenzo Sapigni**, rappresentante generale per l'Italia di **Cgpa Europe**, ha aperto mercoledì scorso a Roma la presentazione dell'Annual report 2017, da cui emerge che gli errori amministrativi e di gestione (59,5%) e l'inosservanza dell'obbligo d'informazione e consulenza (22%) sono le principali cause dei sinistri di responsabilità civile per gli intermediari assicurativi in Italia.

Quest'anno l'attività del Cesia, ha raccontato il coordinatore, **Massimo Michaud**, si è focalizzata su due temi: le collaborazioni tra intermediari, su cui è emersa l'importanza di una chiara definizione di ruoli e responsabilità e di una maggiore trasparenza sui soggetti della catena di distribuzione; e la privacy e tutela dei dati, con riferimento al nuovo regolamento europeo (Gdpr), per approfondire le modalità operative, ad esempio riguardo la profilazione automatica del cliente, le procedure per segnalare in modo celere eventuali violazioni della privacy, le valutazioni d'impatto, e altro ancora. La sensibilità delle persone verso questi temi è sempre più forte e svolgere bene queste attività può risultare un vantaggio competitivo: ma per farlo "serve concretezza".

#### STABILIRE LINEE GUIDA IN SITUAZIONI CLASSICHE

Un concetto ripreso da **Sara Landini**, del comitato scientifico del Cesia, che ha raccontato il progetto pilota messo a punto con l'obiettivo di trovare le soluzioni partendo proprio dal concreto. La norma è astratta e lontana dalla realtà, quindi l'idea è creare un percorso attorno a cinque casi su cui costruire delle problematiche, per poi individuarne le soluzioni e produrre delle best practice che possano orientare l'attività degli intermediari. I casi riguardano i principali prodotti assicurativi, le vicende d'infedeltà (subagente che non rimette i premi incassati dai clienti o casi di contrassegno o quietanza contraffatti), le coperture di garanzia (agenzia che necessita di coperture fidejussorie precauzionali), l'adeguatezza (assicurato che richiede una copertura ma gliene viene proposta un'altra) e la meritevolezza dei contratti. In questo lavoro saranno valutati sia i contenuti delle polizze sia la giurisprudenza: il tutto sarà racchiuso in un report che darà vita a "indicazioni e linee guida su situazioni classiche", chiedendo poi l'apporto degli intermediari per l'individuazione di ulteriori problematiche.

(continua a pag. 2)



Un momento della presentazione del rapporto

(continua da pag. 1)

## L'IMPATTO DELLA NORMA

Tornando alla normativa, è d'obbligo un excursus sullo schema di decreto attuativo della direttiva sulla distribuzione assicurativa (Idd), in vigore dal prossimo primo ottobre. Ci sono interessanti novità, ha sottolineato **Giovanna Volpe Putzolu**, presidente del comitato scientifico del Cesia, tra cui la costituzione dell'organismo per la registrazione degli intermediari assicurativi (Oria), che "potrebbe portare ulteriori costi senza alleggerire i compiti dell'Ivass"; il superamento della coesistenza del procedimento sanzionatorio con quello disciplinare; la definizione di regole e processi per la creazione e distribuzione di prodotti assicurativi sul mercato (Pog) e le regole sul conflitto di interesse, che renderanno "più complessa l'attività degli intermediari". In sintesi, un futuro non molto diverso dal passato ma che necessita di seri approfondimenti.

## TRASPARENZA DA AMBO LE PARTI

L'obbligo d'informazione diventa l'oggetto principale del contratto, non solo per l'intermediario. Un obbligo, ha spiegato **Patrizia Pompei**, presidente della quinta sezione civile del tribunale di Firenze, che sarà bilaterale: non compete solo alla compagnia e al suo intermediario informare il cliente sulle caratteristiche del prodotto offerto, ma anche il cliente dovrà fornire tutte le informazioni utili all'intermediario per confezionare il prodotto adeguato. Un esempio evidente è una sentenza del tribunale di Bologna che, in un caso d'incendio, ha negato alcuni indennizzi stabilendo che il cliente era stato correttamente informato dall'intermediario sulle caratteristiche e sulla portata della polizza offerta in sostituzione della precedente.

## I VIZI SUL GIUDIZIO DI MERITEVOLEZZA

Il discorso si sposta sulle polizze di Rc prestate nella forma *claims made*, portate di nuovo all'attenzione delle Sezioni Unite della Cassazione, come ha spiegato **Paola D'Ovidio**, magistrato presso il massimario della Corte di Cassazione.

Dopo le prime sentenze degli anni '90, nel 2005 la prima pronuncia della Cassazione ha inquadrato questo nuovo contratto sotto una luce di liceità, smentita, però, dalle successive sentenze che ne hanno ravvisato l'invalidità. Nel 2016, la sentenza delle Sezioni Unite ha escluso tutti i motivi di nullità sanciti precedentemente, distinguendo fra *claims made* pure (con retroattività illimitata) e impure (limitata), ma facendo percepire tra le righe i limiti di questo contratto per la presenza di "buchi di garanzia"; ancora, nel 2017, una pronuncia della Cassazione ha sostenuto l'immeritevolezza della *claims made* se priva di denuncia postuma; infine, a gennaio 2018, la nuova ordinanza di remissione alle Sezioni Unite della Cassazione ha stabilito che non bisogna guardare al caso concreto ma occorre una valutazione *in astratto*, concludendo che, in assenza di una garanzia postuma, la clausola *claims made* è sempre immeritevole di tutela.

Si tratta, secondo D'Ovidio, di "modi diversi di intendere il giudizio di meritevolezza" ed è quindi necessario trovare "un canone unificante valido per tutti ma che tenga anche conto della fattispecie concreta".

## UNA NORMA CHIARA COME QUELLA FRANCESE

In Italia, concorda Sapigni, si deve giungere a una normativa che definisca, in modo chiaro, le polizze prestate nella forma *claims made*. Come ha fatto la Francia stabilendo che, nel caso in cui le parti scelgano di sottoscrivere questo tipo di contratto, l'assicurato è coperto dalle perdite patrimoniali per le quali il fatto dannoso è anteriore alla data della cessazione della polizza e, contestualmente, la prima richiesta di risarcimento è inviata all'assicurato nel periodo compreso tra la data di decorrenza della garanzia e il termine del periodo di efficacia postuma (10 anni) successivo alla data di cessazione della polizza.

In pratica, la *claims made* francese assicura il passato sconosciuto all'assicurato al momento della sottoscrizione della polizza ma non copre dal passato conosciuto dal cliente al momento della stipula del contratto assicurativo, il quale deve comunque prevedere un'efficacia retroattiva illimitata.

Oltre a questo, l'associazione francese delle imprese assicurative (Ffa) ha sottoscritto una convenzione per la gestione dei sinistri che definisce criteri chiari e condivisi su quale assicuratore deve gestire il sinistro e quale polizza deve operare, utilizzando l'arbitrato per evitare il ricorso al giudice. Per tutelare il cliente, all'assicuratore è imposto di spiegare le differenze fra stipula in fatto dannoso o in *claims made*. "Questo sistema risolve il 95% delle problematiche", ha concluso Sapigni, sottolineando che, anche nel nostro Paese, bisogna sottrarre l'assicuratore alla "ghigliottina della meritevolezza".



Laura Servidio

## TECNOLOGIE

## Aci e Sara promuovono gli strumenti Mobileye

L'obiettivo è integrare i moderni sistemi anticollisione nei veicoli assicurati



Una distrazione di appena tre secondi. Tanto basta per provocare l'80% degli incidenti. Secondo una ricerca realizzata dal **Vtrc** e **Nhtsa**. Per questo la tecnologia dei sistemi **Adas** costituisce oggi un importante strumento per ridurre drasticamente gli incidenti. Nello specifico basterebbe un semplice

allarme sonoro 1,5 secondi prima dell'impatto per ridurre del 73% le cause di incidente stradale. In attesa che il necessario ricambio del parco veicoli europeo porti su strada moderni mezzi dotati di strumenti tecnologici di ultima generazione, **Aci** e **Sara Assicurazioni** hanno siglato un accordo per promuovere il sistema anticollisione **Mobileye** anche nelle automobili più vecchie, compresi i veicoli storici. I sistemi anticollisione **Mobileye**, società acquistata recentemente dal colosso americano **Intel** per 15,3 miliardi di dollari, sono presenti nel 70% delle case automobilistiche. L'accordo prevede un incentivo per gli automobilisti, che riceveranno uno sconto del 20% sulla garanzia Rca. Il sistema anticollisione si caratterizza prima di tutto per l'avviso di collisione frontale con i veicoli, che mette in allerta il conducente fino a 2,5 secondi prima dell'impatto, in modo da consentire di reagire. Esiste inoltre un avviso di collisione con pedoni e con i ciclisti, un avviso sulla distanza di sicurezza e un allarme di superamento corsia, con segnali visuali e audio quando c'è una deviazione non intenzionale della striscia che divide le corsie. Inoltre il sistema è dotato dell'avviso di superamento del limite di velocità e lettura dei cartelli stradali (inclusi i segnali elettronici). A questi elementi si aggiunge la *dashcam* integrata, utile nel caso di sinistro senza colpa. Registra un video della strada da percorrere con punti chiave come data e tempo, velocità del veicolo, avvisi violazione del limite di velocità e segnali della vettura attivati.

A.G.P.

## MERCATO

## I dazi minacciano la crescita globale

Per **Atradius**, gli esportatori asiatici temono cali di fatturato. Eppure c'è chi prevede la crescita del mercato domestico

Un freno per l'export oppure un incentivo per la crescita dei mercati domestici. L'incognita del protezionismo grava sulla crescita globale. Nonostante nel 2018 si preveda un incremento del Pil del 3,2%, la possibile introduzione dei dazi da parte dell'amministrazione Trump potrebbe compromettere le aspettative nel lungo periodo. Lo scenario interessa principalmente le aziende che operano nei Paesi asiatici. Secondo un sondaggio realizzato da **Atradius** per l'edizione 2018 del *Barometro sui comportamenti di pagamento tra aziende in Asia Pacifico*, le imprese esportatrici temono cali di fatturato: il 45% degli esportatori asiatici intervistati stima una perdita di fatturato tra il 10 e il 20%. Pesano soprattutto le opinioni dei fornitori cinesi e di quei Paesi che sono strettamente legati all'andamento dell'economia di Pechino, come Indonesia, Taiwan, Hong Kong. Al contrario, i fornitori con una grossa fetta del mercato domestico prevedono persino una crescita del business all'interno dei rispettivi Paesi. È il caso del 29% degli intervistati indonesiani, con una visione ottimistica che riflette l'attuale panorama economico del Paese, con un tasso di crescita del Pil che dovrebbe raggiungere il 5,3% annuo nel 2018 e 2019. Intanto, la crescente preoccupazione per l'impatto delle tendenze protezionistiche sulle prospettive commerciali dell'Asia Pacifico, sta disegnando nuove strategie commerciali, che puntano all'Australia, dove il 54% delle aziende fornitrici mostra ottimismo sull'andamento del proprio fatturato nei prossimi anni. Previsioni rosee arrivano anche da parte del 51% dei fornitori giapponesi. Per **Atradius**, la regione Asia-Pacifico si dimostra più sensibile anche ai rischi collegati al credito commerciale. La percentuale di vendite b2b nazionali ed estere negoziate a credito dagli intervistati nella regione è diminuita per il terzo anno consecutivo, da una media del 45,9% nel 2017 al 43,6% nel 2018. Per il 68,2% degli intervistati, un contributo all'accelerazione dei tempi di pagamento è arrivato grazie alla fatturazione elettronica, utilizzata dal 60,2% delle aziende della regione. Tuttavia, l'innovazione non è bastata a ridurre i tempi medi di pagamento tra aziende in Asia Pacifico, che sono invece passati da 55 giorni del 2017 agli attuali 57 giorni.

Alessandro Giuseppe Porcari

## Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)Supplemento al 1 giugno di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

Convegno



5 GIUGNO 2018

MILANO | 9.00 - 17.15 | Palazzo delle Stelline, Corso Magenta, 61

## RISCHI, IL VALORE DELLA CONOSCENZA

Chairman **Maria Rosa Alaggio** *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

- 09.00 - 09.30 – Registrazione
- 09.30 - 09.50 – **Apertura – Le aziende e la conoscenza del rischio**  
*Alessandro De Felice, presidente di Anra*
- 09.50 - 10.10 – **Operare nell'incertezza politica ed economica**  
*Nadio Delai, presidente di Ermeneia*
- 10.10 - 10.30 – **Cyber risk: la quarta wave nella storia delle assicurazioni**  
*Orazio Rossi, country president di Chubb*
- 10.30 - 10.50 – **Rischi catastrofali, una proposta per assicurarli**  
*Luigi Pastorelli, docente incaricato di Teoria del rischio, direttore scientifico del BigDataLab dell'Università di Roma - Tor Vergata, e direttore tecnico del Gruppo Schult'z*
- 10.50 - 11.10 – **Dual Italia: soluzioni specialistiche per le imprese**  
*Maurizio Ghiloso, managing director di Dual Italia e Synkronos Italia*
- 11.10 - 11.30 – Coffee break
- 11.30 - 12.45 – **TAVOLA ROTONDA: Dalla cultura del rischio alla gestione dell'azienda**  
*Luigi Di Falco, responsabile protezione, vita e welfare di Ania*  
*Luca Franzì De Luca, presidente di Aiba*  
*Marco Manzoni, già presidente giovani imprenditori di Confindustria Bergamo*  
*Massimo Michaud, presidente di Cineas*  
*Francesco Saverio Losito, vice presidente nazionale Asseprim - Confcommercio imprese per l'Italia, con deleghe per finanza e assicurazioni*  
*Aurelio Vaiano, presidente di Aipai*  
*Luigi Viganotti, presidente di Acb*
- 12.45 - 13.00 – Q&A
- 13.00 - 14.00 – Lunch
- 14.00 - 14.20 – **Italia, un Paese fragile**  
*Paolo Augliera, direttore sezione di Milano dell'Ingv - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia*
- 14.20 - 14.40 – **Iniziative per la sicurezza ambientale**  
*Lisa Casali, coordinatrice del master Cineas in Environmental risk assessment and management, e manager di Pool Inquinamento*
- 14.40 - 15.00 – **Costruire l'offerta assicurativa per il cyber risk**  
*Gianmarco Capannini, head of cyber & BB Bond di Munich Re*
- 15.00 - 15.20 – **Responsabilità, rischi e tutele per le aziende e gli executive**  
*Guglielmo Elefante, responsible for Underwriting di Das Difesa Legale*
- 15.20 - 15.40 – **Radicalizzazione e terrorismo internazionale**  
*Marco Di Liddo, responsabile area geopolitica Ce.S.I. - Centro Studi Internazionali*
- 15.40 - 16.00 – **Prevenzione e capacità di ripartire dal sinistro**  
*Mauro Gattinoni, direttore dell'Associazione piccola industria Lecco e Sondrio*  
*Giacomo Masotina, direttore tecnico e socio di Cartiera di Cologno, Cologno Monzese*  
*Marco Valle, vicepresidente di Aipai*
- 16.00 - 17.15 – **TAVOLA ROTONDA: Le problematiche, le esperienze e le iniziative delle aziende**  
*Sandra Bassi, direzione area Brescia Nord e Valli di Cassa Padana*  
*Nicola Cattabeni, presidente di Ugari*  
*Paolo Cova, risk manager di Iren*  
*Olivo Foglieni, amministratore delegato del gruppo Fecs*  
*Claudio Marchionni, responsabile logistica di Unieuro*  
*Mauro Porcelli, advisory financial services director presso PwC*  
*Fabrizio Sechi, risk management manager di Fastweb*
- 17.15 – Chiusura lavori

Con il Patrocinio di:



Altri Patrocini:



Main sponsor:



Official sponsor:



Iscriviti su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it)  
Scarica il programma completo